

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-3634 del 19/07/2021
Oggetto	D. Lgs 152/2006 - art.208 comma 15. Ditta Vetrucchi s.r.l. di Lugagnano Val d'Arda (PC) - Autorizzazione alla gestione di un impianto mobile per il trattamento/recupero di rifiuti speciali non pericolosi.
Proposta	n. PDET-AMB-2021-3746 del 19/07/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza
Dirigente adottante	ANNA CALLEGARI

Questo giorno diciannove LUGLIO 2021 presso la sede di Via XXI Aprile, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza, ANNA CALLEGARI, determina quanto segue.

D. LGS 152/2006 - ART.208 COMMA 15. DITTA VETRUCCI S.R.L. DI LUGAGNANO VAL D'ARDA (PC) - AUTORIZZAZIONE ALLA GESTIONE DI UN IMPIANTO MOBILE PER IL TRATTAMENTO/RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI.

LA DIRIGENTE

Richiamato il D. Lgs. 03/04/2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" nonché la Legge Regionale 01/06/2006, n. 5, con la quale la Regione Emilia Romagna aveva delegato alle Province le funzioni già esercitate e ad essa attribuite dal medesimo D.Lgs. n. 152/2006 in materia di rifiuti;

Preso atto che con Legge 30/07/2015, n. 13, "*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*", la Regione Emilia Romagna ha riformato il sistema di governo territoriale (e le relative competenze) in coerenza con la Legge 07/04/2014, n. 56, "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e sulle unioni e fusioni di Comuni*", attribuendo le funzioni relative al rilascio delle autorizzazioni ambientali in capo alla Struttura (oggi Servizio) Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) dell'Agenzia Regionale Prevenzione, Ambiente ed Energia (Arpae);

Vista la seguente documentazione:

- istanza presentata dalla ditta Vetrucci s.r.l. con nota del 20/11/2020 (assunta al prot. Arpae n. 168365 in medesima data) di autorizzazione alla gestione di un impianto mobile per il trattamento di rifiuti speciali marca REV Costruzioni Macchine ed Impianti s.r.l. - medello GCS 100 - con numero di matricola 10296;
- nota di questo Servizio, prot. n. PG/2020/183266 del 17/12/2020, con cui è stato comunicato l'avvio del procedimento amministrativo relativo all'istanza medesima e convocata la conferenza di servizi (prima seduta);
- nota, prot. n.9244 del 21/12/2020 (prot. Arpae n. PG/2020/185519 di pari data) con cui l'Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti (ATESIR) ha comunicato che "nulla ha da eccepire in merito al prosieguo dell'iter di rinnovo dell'autorizzazione";
- verbale della seduta della conferenza dei servizi tenutasi in data 13/01/2021;
- nota di questo Servizio, prot. n. PG/2021/25018 del 17/02/2021 con cui è stata convocata la seconda seduta della Conferenza di servizi;
- verbale della seconda seduta della conferenza dei servizi tenutasi in data 25/02/2021;
- nota di questo Servizio del 02/03/2021, prot. n. PG/2021/32601, con la quale, in relazione alle risultanze delle sedute di conferenza di servizi tenutesi in data 13/01/2021 e 25/02/2021 sono state richieste ulteriori integrazioni;
- nota del 30/04/2021 (prot. Arpae n.68065 in pari data) con la quale la ditta Vetrucci s.r.l. ha trasmesso le integrazioni richieste;
- nota di questo servizio, prot. n. PG/2021/76316 del 14/05/2021 con cui è stata convocata la terza seduta della Conferenza di servizi;
- nota prot. PG/2021/96722 del 21/06/2021 con cui il Servizio Territoriale dell'Arpae ha espresso il proprio contributo tecnico in merito all'istanza ed alla documentazione integrativa presentata;
- verbale della terza e conclusiva seduta della conferenza dei servizi tenutasi in data 23/06/2021;
- integrazioni volontarie (assunte al prot. Arpae n.100756 del 28/06/2021) denominate "Rettifica alle tabelle di cui al paragrafo 2.7 del progetto e relazione tecnica descrittiva";

Considerato che l'apposita conferenza di servizi, tenutasi in data 13/01/2021, 25/02/2021 e 23/06/2021 (seduta conclusiva), si è espressa favorevolmente all'approvazione dell'istanza nel rispetto di specifiche prescrizioni riportate nel verbale della conferenza medesima;

Acquisita in data 14/05/2021 dalla Prefettura di Piacenza la "comunicazione antimafia" inerente alla ditta Vetrucci s.r.l., ai sensi dell'art. 87 del D.Lgs. n. 159/2011, mediante verifica della Banca Dati Nazionale Antimafia (B.D.N.A.);

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- la legge n.241 del 7 agosto 1990 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" nel testo vigente;
- la legge n.447 del 26.10.1995 "*Legge quadro sull'inquinamento acustico*";
- il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante il "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*" e s.m.i.;
- il D. Lgs n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i., recante le "*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche*";
- la Legge Regionale n. 4 del 6 marzo 2007, recante "*Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a leggi regionali*";
- il D. Lgs. n. 160/2010 "*Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive ai sensi dell'art. 38, comma 3, del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112 convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n. 113*";
- la L. 7 aprile 2014 n. 56, art. 1, comma 89, "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e fusioni di Comuni*";
- il D.M. 05/02/1998 "*Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n.22*";
- la L.R. n. 3 del 21 aprile 1999 e s.m.i. "*Riforma del sistema regionale e locale*";
- le linee guida SNPA n. 23/2020 per l'applicazione della disciplina End of Waste di cui all'art.184 ter comma 3 ter del D.Lgs n.152/2006 - Delibera del Consiglio SNPA. Seduta del 06.02.2020. Doc.n.62/20;
- il D.M. n. 69 del 29 marzo 2018 - "*Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell'art.184-ter, comma 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152.*"

Ritenuto, sulla base di quanto sopra indicato, che possa procedersi al rilascio dell'autorizzazione, per un periodo di 10 anni, come espressamente richiesto dalla ditta, alla gestione dell'impianto mobile in argomento assumendo il seguente provvedimento;

Dato atto che:

- sulla base delle attribuzioni conferite con le Deliberazioni del Direttore Generale di Arpaee nn. 70/2018, 78/2020, 103/2020 e 39/2021 alla sottoscritta responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Piacenza compete l'adozione del presente provvedimento amministrativo;
- dalla data del 01/06/2021 è titolare della Responsabilità del Procedimento, in sostituzione del precedente Responsabile del Procedimento dott. ssa A. Torselli collocata in quiescenza dalla citata data, la dott.ssa Claudia Salati, Titolare dell'incarico di funzione "Autorizzazioni complesse (PC)" del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Arpaee Piacenza;
- la Responsabile del procedimento dott.ssa Claudia Salati e la sottoscritta, in riferimento al procedimento relativo alla presente provvedimento, attestano l'assenza di conflitto di interesse, anche potenziale, ai sensi dell'art. 6 bis della L.241/1990 come introdotto dalla Legge 190/2012;

Su proposta della Responsabile del Procedimento

DISPONE

(per quanto indicato in narrativa di)

1. **accogliere** l'istanza del 20/11/2020 (assunta al prot. Arpaee n. 168365 in medesima data) successivamente integrata con le note indicate in premessa, e rilasciare, ai sensi dell'art. 208 - comma 15 -

del D.Lgs. n. 152/2006, fino al **31/07/2031**, alla ditta Vetrucci s.r.l. (C.F./P.IVA - 00151860335) con sede legale nel comune di Lugagnano Val d'Arda (PC) via della Stradella n. 10, l'autorizzazione alla gestione dell'impianto mobile per il trattamento di rifiuti speciali non pericolosi con il rispetto delle seguenti prescrizioni:

- **condizioni relative all'attività di gestione dell'impianto**

a) l'attività di trattamento, consistente nelle operazioni di recupero R5, potrà essere effettuata esclusivamente con l'impianto indicato in istanza costruito nell'anno 1998, marca REV Costruzioni Macchine ed Impianti S.r.l. - modello GCS 100 - con numero di matricola 10296, alimentato tramite motore gasolio, marca John Deere (anno di costruzione 1998), potenza 127 Kw, cilindrata 6800 cm³, n° motore CD6068T512262, altezza punto di scarico da piano campagna pari a 3,58 m. Conforme alla "Direttiva Macchine" 89/392/CEE, integrata e modificata dalle direttive 91/368/CEE, 93/44/CEE, 93/68/CEE, alla direttiva 89/336/CEE e successivi emendamenti. Il frantoio è un frantoio granulatore a mascelle tipo FGPL 100, avente pezzatura massima alimentazione di 400 mm, espressamente destinato all'impiego su unità mobili di frantumazione. E' presente un sistema di abbattimento polveri con ugelli separati e indipendenti per la nebulizzazione ad acqua. Le parti principali che compongono il gruppo di frantumazione e vagliatura sono:

- Tramoggia di carico;
- Alimentatore vibrante ;
- Pre-Vaglio;
- Frantoio;
- Nastro trasportatore principale;
- Nastro trasportatore reversibile;
- Gruppo potenza;
- Separatore magnetico;

b) la tipologia dei rifiuti per i quali è ammesso il trattamento (che non dovranno contenere in nessun caso amianto) è quella dei rifiuti speciali di cui all'art. 184 - comma 3 - del D.Lgs n. 152/2006, individuabili all'allegato "D" della Parte Quarta del medesimo Decreto Legislativo con i seguenti codici CER:

- **010408** scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407;
- **010410** polveri e residui affini, diversi da quelli alla voce 010407;
- **010413** rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra diversi da quelli di cui alla voce 010407;
- **101203** polveri e particolato;
- **101206** stampi di scarto;
- **101208** scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico);
- **101311** rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310;
- **170101** cemento;
- **170102** mattoni;
- **170103** mattonelle e ceramiche;
- **170107** miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche da quelli di cui alla voce 170106;
- **170302** miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301;
- **170504** terre e rocce diverse da quelle di cui alla voce 170801;
- **170508** pietrisco per massicciate ferroviarie diverso da quello di cui alla voce 170507;
- **170802** materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801;
- **170904** rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902, 170903;

c) la capacità dell'impianto non potrà superare le **900 t/giorno** e le **80.000 t./anno**, corrispondenti rispettivamente a circa 560 mc/giorno e 50.000 mc/anno, di rifiuti da sottoporre al trattamento;

d) l'impianto dovrà essere installato e gestito conformemente a quanto indicato nella documentazione prodotta in sede di istanza e secondo quanto specificamente previsto e comunicato per ciascuna singola campagna di attività anche in relazione all'esatta identificazione del luogo di posizionamento. Nel territorio della provincia di Piacenza il luogo di posizionamento dovrà risultare idoneo in base alle apposite previsioni di settore (PPGR e PTCP); in ogni altra parte del territorio nazionale dovranno essere rispettate le previsioni localizzative eventualmente ivi previste;

e) l'attività di trattamento potrà essere svolta solo presso i produttori o i detentori dei rifiuti o nel luogo dove si effettua il recupero degli stessi rifiuti;

f) dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari al fine di prevenire o limitare l'insorgere ed il diffondersi di emissioni diffuse di polveri nonché la dispersione di rifiuti nelle operazioni di movimentazione di carico e scarico, quali ad esempio la nebulizzazione con acqua in fase di trattamento e la periodica bagnatura di tutte le zone costituenti l'impianto;

g) relativamente alla prevista altezza massima (6 m) del cumulo costituito dai materiali in attesa di caratterizzazione analitica, dovranno essere adottati opportuni accorgimenti al fine di limitare le emissioni diffuse.

Si ritiene che in fase di comunicazione delle singole campagne di attività, tale aspetto debba essere oggetto di descrizione specifica anche in relazione ai possibili impatti dovuti alla dispersione di polveri nelle aree adiacenti. A tale proposito, dovrà essere limitata il più possibile l'altezza dei cumuli dei rifiuti/materiali;

h) dovranno essere mantenuti sempre attivi ed efficienti i sistemi di abbattimento delle polveri (dispositivo di dispersione di acqua prodotta da nebulizzatori installati sull'impianto) provvedendo nel contempo l'umidificazione del materiale anche durante le fasi di movimentazione, al fine di evitare la produzione di emissioni diffuse;

i) durante tutte le fasi operative e di deposito deve essere evitato ogni danno per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli operatori addetti;

l) durante le operazioni di carico e scarico di rifiuti devono essere adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo o inconveniente di ordine ambientale ed igienico sanitario;

m) i rifiuti speciali derivanti dall'attività di trattamento (ferro, vetro, carta, plastica, legno, ecc.) dovranno essere raccolti in appositi container, gli stessi andranno gestiti secondo le modalità ed i tempi del "deposito temporaneo" di cui all'art. 183 - comma 1 - lettera bb) - del D. Lgs. n. 152/2006 e successivamente dovranno essere avviati al recupero o allo smaltimento, a cura del produttore o detentore, presso impianti autorizzati;

n) dovrà essere garantita la netta separazione tra i rifiuti ed i materiali prodotti End Of Waste;

o) in fase di comunicazione delle singole campagne di attività, deve essere prodotta una descrizione specifica delle modalità di regimazione, collettamento e trattamento delle acque reflue generate; dovrà altresì essere valutato l'impatto acustico;

p) al termine di ciascuna campagna di attività dell'impianto mobile, dovrà essere effettuato il ripristino dello stato dei luoghi secondo quanto indicato nel "Progetto e relazione tecnica descrittiva" al paragrafo 2.8 "Piano di bonifica e ripristino ambientale a fine esercizio";

q) nel caso in cui la transcodifica preveda codici specchio riferiti a rifiuti pericolosi, la Ditta dovrà attivare prima dell'inizio della campagna, presso il produttore del rifiuto, le opportune verifiche analitiche utili a comprovare la "classificazione" dei suddetti rifiuti;

condizioni relative alla gestione dell'impianto con riferimento alla produzione di End of Waste

a) il presente provvedimento stabilisce i criteri specifici, in presenza dei quali i rifiuti, di cui al precedente punto 1) lettera b), cessano di essere qualificati come rifiuti ai sensi e per gli effetti dell'articolo 184-ter del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

b) ogni lotto di materiale prodotto, consistente in un quantitativo non superiore a 3.000 m³ (4.500 t) ed ottenuto dal recupero dei rifiuti di cui ai punti 7.1 – 7.2 – 7.4 -7.6- 7.11 - 7.31 bis dell'Allegato 1 - Suballegato 1 - del DM 05/02/98 è dichiarato conforme al presente provvedimento ed al D.M. n.69 del 28/03/2018 attraverso la "**dichiarazione di conformità**" utilizzando il modello ai sensi del DPR 45/2000 e s.m.i. di cui in allegato (Allegato 2), in cui siano indicate le specifiche norme di prodotto di cui si attesta la conformità.

Per i materiali ottenuti dal recupero dei rifiuti di cui al punto 7.6 dell'allegato 1, suballegato 1 del DM 05/02/98, copia di ogni dichiarazione, unitamente ai suoi allegati (prove/analisi), dovrà essere trasmessa all'Arpa di Piacenza, prima dell'inizio del trasporto, al primo cessionario cui è destinato il materiale End Of Waste;

c) la dichiarazione di cui al punto precedente dovrà essere conservata per almeno 5 anni dalla data di emissione, unitamente ai suoi allegati e ad un campione (conforme alle specifiche norme tecniche di riferimento) di materiale prodotto del lotto cui si riferisce, presso l'impianto di produzione (durante ogni campagna di trattamento) o presso la propria sede legale, anche in formato elettronico, a disposizione delle autorità di controllo che la richiedano;

d) i rifiuti identificati dal codice EER 170302 (punto 7.6 del D.M.05/02/98), ai sensi e per gli effetti dell'articolo 184-ter, comma 2, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., cessano di essere qualificati come "conglomerato bituminoso" e sono qualificati come "granulato di conglomerato bituminoso" se rispettano quanto previsto dal D.M. n. 69 del 28/03/2018, in modo particolare quanto disposto dall'art. 3 per i criteri ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto e dall'art. 4 per la dichiarazione di conformità e modalità di detenzione dei campioni;

e) per la cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste) ai sensi dell'art.184 - ter, comma 3 del D.Lgs 3 aprile 2006, n.152, i rifiuti sottoposti alle operazioni di recupero (R5), devono rispettare i criteri specifici indicati nell'Allegato 1 (tabelle riepilogative) al presente provvedimento;

f) i rifiuti oggetto di trattamento/recupero sottoposti a verifiche risultate non conformi alle norme tecniche di riferimento ed ai criteri definiti ai precedenti punti, dovranno essere oggetto di ulteriore trattamento/recupero o avviati a smaltimento. Come riportato al punto 13 della documentazione integrativa presentata dalla Ditta ("Risposta alle integrazioni richieste"), in caso si dovessero riscontrare delle non conformità merceologiche (ad esempio valori di passante al setaccio non conformi rispetto ai criteri di accettabilità di cui alla tabella 1, punto 6 del succitato documento) il materiale ottenuto potrà essere nuovamente lavorato in impianto, sino al raggiungimento della conformità a tali requisiti. Qualora invece si dovessero verificare non conformità rispetto alla compatibilità ambientale del materiale ottenuto, l'intero lotto non conforme rimarrà in area quarantena, segregato e separato rispetto agli altri lotti mediante i blocchi in cls già presenti. Il lotto verrà quindi interamente conferito come rifiuto ad impianti autorizzati ai sensi della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006. Le non conformità riscontrate saranno gestite anche dal punto di vista documentale attraverso il Sistema di Gestione Ambientale presente in azienda, mediante analisi delle cause e proposta di azioni correttive per evitare il ripetersi della condizione non conforme. In ogni caso dovrà essere garantita la tracciabilità (mediante apposite annotazioni sul registro di carico e scarico e sul registro di produzione) dei lotti risultati non conformi e delle successive operazioni di recupero o smaltimento effettuate sui medesimi;

g) presso le aree di quarantena dei rifiuti già sottoposti ad operazione di trattamento ed in attesa dell'esito positivo delle verifiche analitiche di caratterizzazione nonché nelle aree di deposito degli EoW dovranno

essere apposti adeguati cartelli indicanti oltre al numero del lotto anche la data di inizio e fine della sua costituzione;

h) ai fini della dimostrazione della conformità della gestione e dei materiali prodotti alle condizioni ed ai criteri, relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, deve essere attivo ed operante il **sistema di gestione**. Il sistema di gestione dovrà sempre mantenere le specificità dichiarate ed ogni anno, entro il 31 dicembre, dovrà essere trasmessa all'Arpae di Piacenza e ad AUSL una relazione riepilogativa con le eventuali non conformità e le conseguenti innovazioni procedurali/documentali implementate per la loro risoluzione;

i) il tempo di stoccaggio del lotto dei materiali End Of Waste all'interno dell'impianto non potrà essere superiore a 3 anni, a far data dal rilascio dei certificati analitici che hanno determinato la cessazione della qualifica del rifiuto. Qualora il deposito dei materiali End Of Waste superi 3 anni, tali materiali dovranno essere considerati rifiuti a tutti gli effetti e sottoposti al relativo regime normativo;

l) dovrà essere correttamente compilato in ogni sua parte un registro di produzione (vidimato dagli uffici Arpae). In particolare nel registro dovranno essere riportate, per ogni singolo lotto, almeno le seguenti informazioni: il numero del lotto, i rifiuti (Codici EER) utilizzati e la relativa quantità, le date di avvio e termine della produzione, il materiale prodotto e la relativa quantità, l'identificativo del Rapporto di Prova corrispondente, la destinazione del materiale End Of Waste ottenuto;

m) in merito ai rifiuti di cui al codice EER 170504 "Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503", si ritiene che gli stessi debbano provenire da attività di costruzione e demolizione, lavorazione e coltivazione di aree di cava, escludendo pertanto i terreni e le rocce prodotti all'interno di siti contaminati o potenzialmente contaminati;

n) i rifiuti identificati con il codice EER 170802 "materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801", la cui presenza potrebbe generare un apporto di solfati solubili tali da non consentire il rispetto delle specifiche ambientali e tecnico prestazionali, dovranno essere impiegati nella produzione dell'aggregato riciclato con una percentuale in massa minore o uguale a 0,4%;

2. **stabilire** che il titolare della presente autorizzazione, prima di dare inizio alle singole campagne di attività sul territorio nazionale e fatta salva la necessità di verificare l'eventuale assoggettabilità delle stesse a VIA dovrà comunicare, **almeno 60 giorni prima dell'installazione dell'impianto**, all'Arpae (in Emilia Romagna) o alla Regione/Provincia (nei casi in cui non siano intervenuti specifici atti di delega) ed al Comune nel cui territorio si trova il sito prescelto, le specifiche dettagliate relative alla campagna di attività complete di:

- una copia del presente provvedimento di autorizzazione;
- una relazione di compatibilità, rispetto alla tutela dell'ambiente, della salute pubblica ed alla conformità urbanistica (con riferimento a tutti gli atti di pianificazione relativi), dell'attività di trattamento con il sito prescelto dalla Ditta per l'installazione dell'impianto mobile; la relazione dovrà riferirsi, tra l'altro, anche ad eventuali fasi produttive e strutture già presenti presso il sito prescelto e dovrà anche contenere una stima dei quantitativi di rifiuti da trattare ed una presunta durata della campagna di attività di trattamento;
- una relazione di previsione dell'impatto acustico, ai sensi dell'art. 8 comma 4 della L. n. 447/1995, da redigersi da parte di tecnico abilitato ai sensi dell'art. 2 - commi 6 e 7 della medesima L. n. 447/1995, sulla base delle disposizioni e criteri tecnici regionali emanati in materia (L.R. 09/05/2001, n. 15 e delibera G.R. 14/04/2004, n. 673), qualora l'attività venga svolta, anche in tempi e per periodi diversi, presso la sede dell'Azienda o siti di stoccaggio permanente o di messa in riserva di rifiuti;
- nel caso invece di "attività temporanea" presso siti diversi o nell'ambito di cantieri, in alternativa alla relazione di cui sopra, potrà essere fatto ricorso al regime di deroga dei limiti acustici ai sensi dell'art. 6 - comma 1 - lettera h) - della L. 26/10/1995, n. 447, nei termini indicati dall'art. 11 della L.R.

09/05/2001, n. 15, e con le modalità tecniche e procedurali previste dalla Delibera G.R. 21.01.2001, n. 45;

3. **stabilire** inoltre che la comunicazione relativa a campagne di attività da svolgere nel territorio di altre province dovrà essere inviata per conoscenza anche all'Arpae di Piacenza;

4. **stabilire** inoltre che ai sensi dell'art. 208, comma 11 - lettera g) - del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. – il titolare della presente autorizzazione dovrà prestare, entro il termine di **90 giorni dalla data di adozione del presente atto**, pena la revoca - previa diffida - dell'autorizzazione stessa in caso di inadempienza, una garanzia finanziaria a copertura dei costi di smaltimento e/o recupero degli eventuali rifiuti rimasti all'interno dell'impianto o di bonifica che si rendesse necessaria dell'area e delle installazioni fisse e mobili, ivi compreso lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalle operazioni anzidette, nel periodo di validità della garanzia stessa;

5. **quantificare** la garanzia finanziaria di cui sopra, a termini dell'art. 5 - punto 5.4 della deliberazione G.R. n. 1991 del 13/10/2003, in **€ 150.000,00** (€ 250.000,00 per impianti mobili di smaltimento e recupero di rifiuti inerti con riduzione del 40% in quanto Ditta in possesso di certificazione UNI En ISO 14001:2015) e di specificare che la garanzia stessa potrà essere costituita nei seguenti modi, così come previsto dall'art. 1 della L. 10/06/1982, n. 348:

- da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/05/1924 n. 827 e successive modificazioni, da versare presso la Tesoreria di Arpae gestita dall'UNICREDIT S.p.a. - via Ugo Bassi 1 - Bologna;
- da fidejussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all'art. 5 del R.D.L. 12/03/1936, n. 375, e successive modificazioni;
- da polizza rilasciata da imprese di assicurazione autorizzate al rilascio di polizze fideiussorie a garanzia di obbligazioni verso Enti Pubblici ed operanti nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi ed iscritte all'Albo IVASS;

6. **dare atto** che la suddetta garanzia finanziaria dovrà essere inviata a questo Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) dell'Arpae di Piacenza indicando come soggetto beneficiario l'Arpae - **Agenzia Regionale per la Prevenzione l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia Romagna - via Po 5 - 40139 BOLOGNA (P.IVA/C.F. - 04290860370)**;

7. **evidenziare** che la scadenza della garanzia finanziaria dovrà essere pari alla durata dell'autorizzazione maggiorata di 2 anni (quindi fino al 31/07/2033);

8. **precisare** che qualora si verifici l'utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria, la garanzia stessa, in caso di continuazione dell'attività, dovrà essere ricostituita a cura della Ditta autorizzata, nella stessa entità di quella originariamente determinata con il presente atto autorizzativo;

9. **riservarsi** la facoltà di chiedere, prima della scadenza dei termini, il prolungamento della validità della garanzia medesima qualora emergano, a seguito delle verifiche attuate dalle autorità di controllo, effetti ambientali direttamente connessi alla suddetta attività di smaltimento;

10. **dare atto** inoltre che il titolare della presente autorizzazione è tenuto al rispetto di quanto previsto dagli artt. 189, 190 e 193 del D. Lgs. n. 152/2006 (MUD, registri di carico/scarico e formulari di identificazione);

11. **trasmettere** copia del presente provvedimento, oltre che alla Ditta interessata, ai componenti della Conferenza di Servizi, al fine di consentire lo svolgimento dell'attività di controllo;

12. **rendere noto** che:

- ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2019-2021 di Arpae;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2019-2021 di Arpae;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n° 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è la sottoscritta Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE di Piacenza;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'articolo 13 del D. Lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile sul sito web dell'Agenzia www.arpae.it;
- avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro sessanta giorni dalla piena conoscenza da parte dell'interessato, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla medesima data.

Sottoscritta dalla Dirigente Responsabile del
Servizio Autorizzazioni e Concessioni
Dott.ssa Anna Callegari
con firma digitale

Allegato 1 - Tabelle riepilogative

Rifiuti di cui alla Tipologia 7.1 DM 05.02.98

Rifiuti (Codici EER)	10 13 11 17 01 01 17 01 02 17 01 03 17 01 07 17 08 02 17 09 04
Provenienza	Attività di demolizione, frantumazione e costruzione, selezione RSU e/o RAU
Tipologia e caratteristiche rifiuto in ingresso	<p>Tipologia 7.1 dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/1998 - rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto.</p> <p>Caratteristiche del rifiuto: materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto.</p> <p>Impurità, intesa come carta/legno/ferro/plastica (etc.) massima accettabile: 10 %.</p>
Tecniche di trattamento e operazioni di recupero (R5)	<ul style="list-style-type: none"> • Ispezione visiva, pesatura; • cernita e separazione manuale delle frazioni indesiderate (carta/legno/plastica...); • frantumazione e separazione della frazione metallica indesiderata mediante separatore magnetico; • selezione granulometrica della frazione inerte con vaglio meccanico;
Caratteristiche del prodotto ottenuto	Aggregati riciclati (misto granulare di pezzatura compresa tra 0 e 100 mm.) conformi all'allegato C della Circolare (Ministero dell'Ambiente) n. 5205 del 15/07/2005
Verifica documentale	<ul style="list-style-type: none"> • Manuale del sistema di controllo della produzione di fabbrica • Procedure di controllo della produzione di fabbrica (PCF 03; PCF 04; PCF 06; PCF 11) • Documentazione Tecnica "Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade" • Elenco delle specifiche di prodotto (M.04.01)

	<ul style="list-style-type: none"> ● Produzione e prove periodiche (M.04.02) ● Frequenze di prova sugli aggregati prodotto (M.04.03) ● Modulo registrazioni controlli (M.04.04) ● Ispezioni qualitative (I.O. 04.01)
Scopo specifico	<p>b) Utilizzo in sostituzione del materiale di cava per i seguenti impieghi (nel rispetto dei parametri fissati dagli allegati da C1 a C5 della Circolare (Ministero dell'Ambiente) n. 5205 del 15/07/2005</p> <p>c) realizzazione del corpo dei rilevati di opere in terra dell'ingegneria civile;</p> <p>d) realizzazione di sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali civili e industriali;</p> <p>e) realizzazione di strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili e industriali;</p> <p>f) realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate;</p> <p>g) realizzazione di strati accessori aventi funzioni anticapillare, antigelo, drenante, ecc.</p>
Legislazione/ normazione che disciplina le caratteristiche del prodotto (standard, parametri tecnici, ecc...)	<ul style="list-style-type: none"> ● D.M. 05/02/1998; ● Allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205; ● UNI EN 13242:2013; ● REGOLAMENTO UE 305/2011 ● D.M. 17/01/2018
Verifiche di conformità	Test di cessione di cui all'Allegato 3 del D.M. 05/02/1998.

Rifiuti di cui alla Tipologia 7.2 DM 05.02.98

Rifiuti (Codici EER)	<p>010408</p> <p>010410</p> <p>010413</p>
Provenienza	Attività di lavorazione dei materiali lapidei
Tipologia e caratteristiche rifiuto in ingresso	<p>Tipologia 7.2 dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/1998 - rifiuti di rocce da cave autorizzate</p> <p>Caratteristiche del rifiuto: materiale inerte in pezzatura e forma varia, comprese le polveri.</p> <p>Impurità, intesa come carta/legno/ferro/plastica (etc.) massima accettabile: 10 %.</p>

Tecniche di trattamento e operazioni di recupero (R5)	<ul style="list-style-type: none"> • Ispezione visiva, pesatura; • cernita e separazione manuale delle frazioni indesiderate (carta/legno/plastica...); • frantumazione e separazione della frazione metallica indesiderata mediante separatore magnetico; • selezione granulometrica della frazione inerte con vaglio meccanico;
Caratteristiche del prodotto ottenuto	Aggregati riciclati (misto granulare di pezzatura compresa tra 0 e 100 mm.) conformi all'allegato C della Circolare (Ministero dell'Ambiente) n. 5205 del 15/07/2005
Verifica documentale	<ul style="list-style-type: none"> ● Manuale del sistema di controllo della produzione di fabbrica ● Procedure di controllo della produzione di fabbrica (PCF 03; PCF 04; PCF 06; PCF 11) ● Documentazione Tecnica "Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade" ● Elenco delle specifiche di prodotto (M.04.01) ● Produzione e prove periodiche (M.04.02) ● Frequenze di prova sugli aggregati prodotto (M.04.03) ● Modulo registrazioni controlli (M.04.04) ● Ispezioni qualitative (I.O. 04.01)
Scopo specifico	<ul style="list-style-type: none"> ● Utilizzo in sostituzione del materiale di cava per i seguenti impieghi (nel rispetto dei parametri fissati dagli allegati da C1 a C5 della Circolare (Ministero dell'Ambiente) n. 5205 del 15/07/2005 ● realizzazione del corpo dei rilevati di opere in terra dell'ingegneria civile; ● realizzazione di sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali civili e industriali; ● realizzazione di strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili e industriali; ● realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate; ● realizzazione di strati accessori aventi funzioni anticapillare, antigelo, drenante, ecc.
Legislazione/normazione che disciplina le caratteristiche del prodotto (standard, parametri tecnici, ecc...)	<ul style="list-style-type: none"> ● D.M. 05/02/1998; ● Allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205; ● UNI EN 13242:2013; ● REGOLAMENTO UE 305/2011 ● D.M. 17/01/2018

Verifiche di conformità	Test di cessione di cui all'Allegato 3 del D.M. 05/02/1998.
--------------------------------	---

Rifiuti di cui alla Tipologia 7.4 DM 05.02.98

Rifiuti (Codici EER)	101203 101206 101208
Provenienza	Attività di produzione di laterizi e di argilla espansa e perlite espansa
Tipologia e caratteristiche rifiuto in ingresso	Tipologia 7.4 dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/1998 - sfridi di laterizio cotto ed argilla espansa Caratteristiche del rifiuto: frammenti di materiale argilloso cotto, e materiale perlitico. Impurità , intesa come carta/legno/ferro/plastica (etc.) massima accettabile: 10 %.
Tecniche di trattamento e operazioni di recupero (R5)	<ul style="list-style-type: none"> • Ispezione visiva, pesatura; • cernita e separazione manuale delle frazioni indesiderate (carta/legno/plastica...); • frantumazione e separazione della frazione metallica indesiderata mediante separatore magnetico; • selezione granulometrica della frazione inerte con vaglio meccanico;
Caratteristiche del prodotto ottenuto	Aggregati riciclati (misto granulare di pezzatura compresa tra 0 e 100 mm.) conformi all'allegato C della Circolare (Ministero dell'Ambiente) n. 5205 del 15/07/2005
Verifica documentale	<ul style="list-style-type: none"> ● Manuale del sistema di controllo della produzione di fabbrica ● Procedure di controllo della produzione di fabbrica (PCF 03; PCF 04; PCF 06; PCF 11) ● Documentazione Tecnica "Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade" ● Elenco delle specifiche di prodotto (M.04.01) ● Produzione e prove periodiche (M.04.02) ● Frequenze di prova sugli aggregati prodotto (M.04.03) ● Modulo registrazioni controlli (M.04.04) ● Ispezioni qualitative (I.O. 04.01)
Scopo specifico	<ul style="list-style-type: none"> ● Utilizzo in sostituzione del materiale di cava per i seguenti impieghi (nel rispetto dei parametri fissati dagli allegati da

	<p>C1 a C5 della Circolare (Ministero dell'Ambiente) n. 5205 del 15/07/2005</p> <ul style="list-style-type: none"> ● realizzazione del corpo dei rilevati di opere in terra dell'ingegneria civile; ● realizzazione di sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali civili e industriali; ● realizzazione di strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili e industriali; ● realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate; ● realizzazione di strati accessori aventi funzioni anticapillare, antigelo, drenante, ecc.
Legislazione/ normazione che disciplina le caratteristiche del prodotto (standard, parametri tecnici, ecc...)	<ul style="list-style-type: none"> ● D.M. 05/02/1998; ● Allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205; ● UNI EN 13242:2013; ● REGOLAMENTO UE 305/2011 ● D.M. 17/01/2018
Verifiche di conformità	Test di cessione di cui all'Allegato 3 del D.M. 05/02/1998.

Rifiuti di cui alla Tipologia 7.6 DM 05.02.98

Rifiuti (Codici EER)	170302
Provenienza	Operazioni di fresatura a freddo degli strati di pavimentazione realizzate in conglomerato bituminoso, o dalla demolizione di pavimentazioni realizzate in conglomerato bituminoso
Tipologia e caratteristiche rifiuto in ingresso	<p>Tipologia 7.6 dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/1998 - conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo.</p> <p>Caratteristiche del rifiuto: rifiuto solido costituito da bitume ed inerti.</p> <p>Impurità, intesa come carta/legno/ferro/plastica (etc.) massima accettabile: 10 %.</p>
Tecniche di trattamento e operazioni di recupero (R5)	Ispezione visiva, cernita e prima separazione manuale delle frazioni indesiderate; frantumazione, separazione della frazione metallica indesiderata mediante separatore magnetico e finale selezione granulometrica con vaglio meccanico
Caratteristiche	Granulato di conglomerato bituminoso utilizzabile per gli scopi

del prodotto ottenuto	specifici previsti dal D.M. n.69/2018
Verifica documentale	<ul style="list-style-type: none"> ● Manuale del sistema di controllo della produzione di fabbrica ● Procedure di controllo della produzione di fabbrica (PCF 03; PCF 04; PCF 06; PCF 11) ● Documentazione Tecnica "Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade" ● Elenco delle specifiche di prodotto (M.04.01) ● Produzione e prove periodiche (M.04.02) ● Frequenze di prova sugli aggregati prodotto (M.04.03) ● Modulo registrazioni controlli (M.04.04) ● Ispezioni qualitative (I.O. 04.01)
Scopo specifico	Granulato di conglomerato bituminoso utilizzabile per gli scopi specifici previsti dal D.M. n.69/2018
Legislazione/ normazione che disciplina le caratteristiche del prodotto (standard, parametri tecnici, ecc...)	<ul style="list-style-type: none"> ● D.M. 05/02/1998; ● Allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205; ● D.M. 69/2018
Verifiche di conformità	Test previsti dalle tabelle b.2.1 e b.2.2 del Decreto 28 marzo 2018, n. 69

Rifiuti di cui alla Tipologia 7.11 DM 05.02.98

Rifiuti (Codici EER)	170508
Provenienza	Pietrisco tolto d'opera da manutenzione delle strutture ferroviarie
Tipologia e caratteristiche rifiuto in ingresso	<p>Tipologia 7.11 dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/1998 - Pietrisco tolto d'opera.</p> <p>Caratteristiche del rifiuto: pietrisco tolto d'opera costituito da roccia silicea e cristallina o calcare per circa il 70%, con sabbia e argilla per circa il 30%.</p> <p>Impurità, intesa come carta/legno/ferro/plastica (etc.) massima accettabile: 10 %.</p>

Tecniche di trattamento e operazioni di recupero (R5)	<ul style="list-style-type: none"> • Ispezione visiva, pesatura; • cernita e separazione manuale delle frazioni indesiderate (carta/legno/plastica...); • frantumazione e separazione della frazione metallica indesiderata mediante separatore magnetico; • selezione granulometrica della frazione inerte con vaglio meccanico;
Caratteristiche del prodotto ottenuto	Aggregati riciclati (misto granulare di pezzatura compresa tra 0 e 100 mm.) conformi all'allegato C della Circolare (Ministero dell'Ambiente) n. 5205 del 15/07/2005
Verifica documentale	<ul style="list-style-type: none"> ● Manuale del sistema di controllo della produzione di fabbrica ● Procedure di controllo della produzione di fabbrica (PCF 03; PCF 04; PCF 06; PCF 11) ● Documentazione Tecnica "Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade" ● Elenco delle specifiche di prodotto (M.04.01) ● Produzione e prove periodiche (M.04.02) ● Frequenze di prova sugli aggregati prodotto (M.04.03) ● Modulo registrazioni controlli (M.04.04) ● Ispezioni qualitative (I.O. 04.01)
Scopo specifico	<ol style="list-style-type: none"> 1. Utilizzo in sostituzione del materiale di cava per i seguenti impieghi (nel rispetto dei parametri fissati dagli allegati da C1 a C5 della Circolare (Ministero dell'Ambiente) n. 5205 del 15/07/2005 2. realizzazione del corpo dei rilevati di opere in terra dell'ingegneria civile; 3. realizzazione di sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali civili e industriali; 4. realizzazione di strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili e industriali; 5. realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate; 6. realizzazione di strati accessori aventi funzioni anticapillare, antigelo, drenante, ecc.
Legislazione/ normazione che disciplina le caratteristiche del prodotto (standard, parametri tecnici,	<ul style="list-style-type: none"> ● D.M. 05/02/1998; ● Allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205; ● UNI EN 13242:2013; ● REGOLAMENTO UE 305/2011 ● D.M. 17/01/2018

ecc...)	
Verifiche di conformità	Test di cessione di cui all'Allegato 3 del D.M. 05/02/1998.

Rifiuti di cui alla Tipologia 7.31-bis DM 05.02.98

Rifiuti (Codici EER)	170504
Provenienza	Attività di scavo
Tipologia e caratteristiche rifiuto in ingresso	Tipologia 7.31bis dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/1998 – Terre e rocce da scavo Caratteristiche del rifiuto: materiale inerte vario costituito da terra con presenza di ciotoli, sabbia, ghiaia, trovanti, anche di origine antropica Componenti di origine antropica < 20% in peso
Tecniche di trattamento e operazioni di recupero (R5)	Ispezione visiva, pesatura; <ul style="list-style-type: none"> • cernita e separazione manuale delle frazioni indesiderate (carta/legno/plastica...); • frantumazione e separazione della frazione metallica indesiderata mediante separatore magnetico; • selezione granulometrica della frazione inerte con vaglio meccanico;
Caratteristiche del prodotto ottenuto	Aggregati riciclati (misto granulare di pezzatura compresa tra 0 e 100 mm.) conformi all'allegato C della Circolare (Ministero dell'Ambiente) n. 5205 del 15/07/2005
Verifica documentale	<ul style="list-style-type: none"> • Manuale del sistema di controllo della produzione di fabbrica • Procedure di controllo della produzione di fabbrica (PCF 03; PCF 04; PCF 06; PCF 11) • Documentazione Tecnica "Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade" • Elenco delle specifiche di prodotto (M.04.01) • Produzione e prove periodiche (M.04.02) • Frequenze di prova sugli aggregati prodotto (M.04.03) • Modulo registrazioni controlli (M.04.04) • Ispezioni qualitative (I.O. 04.01)
Scopo specifico	Utilizzo in sostituzione del materiale di cava per i seguenti impieghi (nel rispetto dei parametri fissati dagli allegati da C1 a C5 della Circolare (Ministero dell'Ambiente) n. 5205 del 15/07/2005

	<ol style="list-style-type: none"> 7. realizzazione del corpo dei rilevati di opere in terra dell'ingegneria civile; 8. realizzazione di sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali civili e industriali; 9. realizzazione di strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili e industriali; 10. realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate; 11. realizzazione di strati accessori aventi funzioni anticapillare, antigelo, drenante, ecc.
Legislazione/ normazione che disciplina le caratteristiche del prodotto (standard,param etri tecnici, ecc...)	<ul style="list-style-type: none"> ● D.M. 05/02/1998; ● Allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205; ● UNI EN 13242:2013; ● REGOLAMENTO UE 305/2011 ● D.M. 17/01/2018
Verifiche di conformità	Test di cessione di cui all'Allegato 3 del D.M. 05/02/1998.

Allegato 2 - Dichiarazione di conformità (DDC)

(articolo 4)

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ (DDC)
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ARTICOLO 4, DEL
DECRETO DEL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E
DEL MARE , N. [•] DEL [•][•] [2013] PUBBLICATO IN [•]
(Articoli 47 e 38 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Dichiarazione numero _	_____
Anno	(aaaa)

(NOTA: riportare il numero della dichiarazione in modo progressivo)

Anagrafica del produttore ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera f) del decreto

Denominazione sociale	CF/P.IVA
Iscrizione al registro imprese	
Indirizzo	Numero civico
CAP Comune	Provincia
Impianto di produzione	
Indirizzo	Numero civico
CAP Comune	Provincia
Riferimenti catastali	
Cantiere di provenienza (come da documento di trasporto n° ...)	
<u>Autorizzazione / Ente rilasciante</u>	<u>Data di rilascio</u>

(NOTA: compilare ciascuna casella correttamente)

Cantiere di provenienza del granulato di conglomerato bituminoso <i>(NOTA: compilazione facoltativa)</i>

Il produttore sopra indicato dichiara che

il lotto di granulato di conglomerato bituminoso è rappresentato dalla seguente quantità in volume : _____ *(NOTA: indicare in cifre e lettere i m³)*

il predetto lotto di granulato di conglomerato bituminoso è conforme all'articolo 3, del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del mare e del territorio, n. [•] del [•][•] [2017] pubblicato in [•];

- il predetto lotto di granulato di conglomerato bituminoso ha le caratteristiche meglio indicate nella successiva Tabella 1 .

CARATTERISTICHE DEL GRANULATO DI CONGLOMERATO

Tabella 1

Requisito	Categoria / valore
Classificazione granulometrica	D : <input type="checkbox"/> 8 <input type="checkbox"/> 12 <input type="checkbox"/> 14 <input type="checkbox"/> 16 <input type="checkbox"/> 20 <input type="checkbox"/> 32
Natura degli aggregati	<input type="checkbox"/> calcare <input type="checkbox"/> porfido <input type="checkbox"/> basalto <input type="checkbox"/> (altro)
Granulometria degli aggregati	Passante al setaccio 1,4 D: _____ % Passante al setaccio D : _____ % Passante al setaccio 2 mm: _____ % Passante al setaccio 0,063 mm: _____ %

Il produttore dichiara infine di:

essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli articoli 75 e 76 del d.P.R. 445/2000;

essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196).

A supporto dei dati riportati nella presente dichiarazione si allegano*:

_____ li, _____
(NOTA: indicare luogo e data)

(NOTA: Firma e timbro del produttore)

(esente da bollo ai sensi dell'art. 37 del d.P.R. 445/2000)

* Alla dichiarazione di conformità devono essere allegati i relativi rapporti di analisi.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.